

Laudatio per

GERD HUBER

Tenuta dal Prof. Carlo Maggini

13 Dicembre 2005

Magnifico Rettore

Amplissimo Preside

Autorità

Chiarissimi Colleghe e Colleghi

Carissimi Studenti

Signore e Signori

Sono grato al prof. Gino Ferretti, Magnifico Rettore di questa Università e al prof. Loris Borghi, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, per essere qui a presentare la laudatio per la laurea honoris causa che l'Università di Parma intende conferire al Prof. Gerd Huber, figura eminente di studioso, di ricercatore e di docente, erede e continuatore della prestigiosa tradizione psicopatologica tedesca, la cui opera scientifica è conosciuta e apprezzata da tutta la comunità psichiatrica internazionale.

Al Prof. Gerd Huber (e alla prof.ssa Gisella Gross sua collaboratrice che oggi l'accompagna) mi lega un profondo senso di ammirazione,

di devozione e di amicizia; la sua opera ha grandemente influenzato gli ultimi 15 anni della mia ricerca nel campo della schizofrenia ed ha consentito alla Clinica Psichiatrica di questa Università di allestire raffinati programmi operativi per la diagnosi precoce e il tempestivo intervento terapeutico-riabilitativo di questa importante area della patologia psichiatrica.

Il Prof. Gerd Huber, attualmente professore emerito dell'Università di Bonn, nasce a Echterdingen (Stoccarda) nel 1921, si laurea in Medicina all'Università di Heidelberg, dove conduce la propria formazione specialistica presso la Clinica Psichiatrica e Neurologica, sotto la guida dei Professori K. Schneider e W.v. Baeyer.

Tra il 1953 ed il 1962 è prima assistente e poi direttore del Servizio Ambulatoriale Neurologico-Psichiatrico e del Dipartimento Neuroradiologico dell'Università di Heidelberg, in cui dal 1961 ricopre l'incarico di Professore Straordinario.

Nel 1962 viene chiamato alla Clinica Neurologica e Psichiatrica dell'Università di Bonn diretta dal Professor H.J. Weitbrecht, dove nel 1965 diviene Responsabile dell'Unità di Ricerca sul Follow-Up psichiatrico. Nel 1968 diventa Professore Ordinario all'Università di Ulm, e Direttore dell'Ospedale Psichiatrico Statale Weissenau. Svolge in seguito incarichi didattici, di ricerca e di direzione assistenziale presso la Clinica Neurologica e Psichiatrica dell'Università di Lubeca e Bonn, dove nel 1976 diventa Direttore della Clinica Psichiatrica Universitaria e del Dipartimento di Psichiatria Ambulatoriale .

Gli interessi scientifici del Prof. Huber, testimoniati dalla pubblicazione di circa 470 articoli originali su riviste internazionali, 48 monografie e importanti contributi didattici, quali il Manuale di Psichiatria, giunto nel 2004 alla 7° edizione, si estendono dalla Psichiatria Clinica (studi longitudinali a lungo termine sulle psicosi schizofreniche e schizoaffettive) alla Psichiatria Biologica. Grande attenzione egli ha rivolto alla individuazione dei correlati somatici (neuroradiologici e neurofisiologici) delle esperienze psicopatologiche.

A lui si deve la prima descrizione della schizofrenia cenestesica da cui ha preso avvio l'elaborazione del Modello dei Sintomi di Base. Questi studi sono esitati nella elaborazione della Bonn Scale for the Assessment of Basic Symptoms, uno strumento che costituisce un ineludibile punto di riferimento per la ricerca nel campo della schizofrenia. All'edizione tedesca della Scala di Bonn hanno infatti fatto seguito le traduzioni italiana (ad opera del nostro gruppo), giapponese, spagnola e danese, ed è in atto quella inglese.

Per la risonanza internazionale delle sue ricerche, il Professor Gerd Huber è stato insignito della Laurea Honoris Causa dalla National University of Asunción (1991) e dell'Ordine di Merito, assegnato (1994) dal Presidente della Repubblica Tedesca per "meriti straordinari nella ricerca psichiatrica e nell'attività clinica e per l'accresciuto prestigio internazionale della Germania".

Il Professor Gerd Huber, inoltre, è:

- Membro dei comitati editoriali di numerose riviste internazionali e nazionali, Editor in chief di *Zentralblatt for Neurology and Psychiatry* e *Neurology, Psychiatry and Brain Research*,
- Membro fondatore della *German Society of Biological Psychiatry*,
- Presidente Onorario della *Latin-american Society for Biological Psychiatry*,
- Presidente della *Arbeitsgemeinschaft for Research on Psychosis*,
- Coordinatore responsabile del *International Board of Trustees of the H.J.Weitbrecht Scientific Award* e dell' *International Board of Trustees of the Kurt Schneider Scientific Award*,
- Honorary Fellow della *World Federation of Societies of Biological Psychiatry (WFSBP)*, e della *German Society of Psychiatry, Psychotherapy and Nervous Diseases* .

Il prof. Gerd Huber promotore della ricerca empirica sulle esperienze soggettive della schizofrenia ha saputo coniugare con profonda consapevolezza epistemologica il patrimonio della psicopatologia clinica ad ispirazione fenomenologica con il più avanzato orizzonte metodologico delle scienze naturalistiche.

Con l'applicazione rigorosa del metodo psicopatologico di Carl Jaspers e di Kurt Schneider egli ha elaborato una semeiologia sistematica che fonda uno dei più coerenti modelli fenomenologici delle psicosi schizofreniche, la *Teoria dei Sintomi di Base*, sviluppata nel corso degli ultimi 40 anni e compendiata nello

strumento empirico la Bonn Scale for the Assessment of Basic Symptoms .

Il Modello dei Sintomi di Base rappresenta un esempio di integrazione equilibrata di psicopatologia soggettiva e oggettiva : in esso al metodo fenomenologico si affiancano quelli propri delle scienze naturalistiche (metodi psicologico-sperimentali, metodi neurochimici,neurofisiologici, tecniche di neuroimaging) per lo studio dei correlati somatici dei disturbi transfenomenici e prefenomenici che sottendono i sintomi di base.

Questo modello valorizza, infatti, il rilievo di esperienze elementari, acaratteristiche, aspecifiche, confinate alla sfera soggettiva, che costituiscono la prima espressione fenomenica della fisiopatologia della schizofrenia e il loro trasformarsi in sintomi caratteristici e diagnostici in un gioco interattivo tra attività di processo, esperienze emotive e fattori socio-ambientali.

Con uno slittamento di paradigma conoscitivo, uno spostamento di attenzione dai sintomi convenzionali ai fenomeni primari da cui essi scaturiscono, il modello ha reso evidente che i sintomi psicotici non sono manifestazioni dirette di un disturbo della funzione cerebrale, ma il prodotto della mediazione antropologica e dell'amalgama personologico di disturbi elementari e acaratteristiche, i sintomi di base che costituiscono i fenomeni ultimi, più vicini al substrato, il novum che segnala l'entrata nel registro psicopatologico e che rinvia ad una causalità biologica. Il modello dei Sintomi di Base testimonia quella ineludibile contiguità storicamente spezzata tra neurofisiologia, neurologia e psichiatria, che i progressi di

neuromaging funzionale e di genetic mapping contribuiscono inesorabilmente a ricomporre

Oltre alle ricadute terapeutiche, riabilitative, di affinamento clinico-diagnostico e di ricerca, una delle più promettenti direzioni di sviluppo del Modello dei Sintomi di Base è la coniugazione di riconoscimento precoce e di precoce intervento :un deciso spostamento teoretico-pragmatico dell'attenzione euristica che a partire dalla clinica dell'esordio e dei prodromi psicotici giunge ad indagare la psicopatologia dei "risk mental states" e dei soggetti "ultra high –risk" per lo sviluppo del "first psychotic episod".

Passione didattica e di ricerca, capacità critica ed entusiasmo culturale sono state le costanti dell'attività svolta dal Professor Gerd Huber; l'attenzione al soggettivo e la stimolante revisione dei paradigmi della sofferenza mentale hanno contrassegnato e disvelato negli anni il magistero medico e antropologico del Professor Gerd Huber; magistero di radicata fedeltà ai valori della cura e dell'arte medica principalmente rivolti a lenire, comprendere e riscattare le sofferenze dell'umano.